

L'Anao: "A Vercelli sono per tutti, a Novara solo per chi ha i sintomi"

Test rapidi in Pronto Soccorso I medici chiedono uniformità

IL CASO

A qualcuno sì, a qualcuno no. In alcuni ospedali il tampone rapido viene fatto a tutti quelli che arrivano dal pronto soccorso (come a Vercelli), in altri invece solo a chi ha sintomi specifici (tra cui Novara): lo denuncia il sindacato dei medici Anao che chiede alla Regione Piemonte di dare indicazioni uniformi e di massima tutela a tutte le sue aziende sanitarie. È stato risposto loro che sarà istituito un «Gruppo di lavoro Dea» per chiarire le procedure.

La lettera dell'Anao è stata firmata dalla segretaria regionale Chiara Rivetti: «Ci risulta che se i pazienti non hanno sintomi suggestivi per Covid o non corrispondono ai criteri epidemiologici, vengono indirizzati in un cosiddetto percorso "pulito" senza alcuna ulteriore indagine per il Covid. Tale percorso, dal nome così rassicurante, di fatto consta in una area dove non è garantito il rispetto della distanza tra degenti in barella, né è possibile un corretto utilizzo dei Dpi (pazienti agitati, in terapia inalatoria cronica o che banalmente devono alimentarsi). Tali

luoghi diventano aree a elevatissimo rischio di contagio, soprattutto per coloro che devono sostare per alcune ore in osservazione».

Per il Dirmei tutti i Dea regionali devono essere dotati di pretriage, separazione dei percorsi e test per l'individuazione del Covid ma «è previsto ed è corretto che i pazienti che sostano brevemente al pronto soccorso non siano sottoposti a tampone in assenza di indicazioni cliniche» sottolinea il direttore Emilpaolo Manno. In ogni caso un tavolo di lavoro apposito chiarirà meglio i protocolli da applicare.

Su questo il consigliere regionale Domenico Rossi, vicepresidente della commissione Sanità ha presentato un'interrogazione proprio per sapere che tipi di percorsi verranno individuati. «La denuncia di Anao mi ha colpito perché su un tema così delicato mi aspettavo una politica uniforme da parte di chi guida la Regione e, invece, abbiamo scoperto che ci sono pronto soccorso in cui si fa il tampone a tutti e altri in cui si valutano criteri epidemiologici o clinici - commenta Rossi -. Solo ora viene annunciato un gruppo di lavoro: anche su questo, quindi, si è perso del tempo prezioso». B.C. —

©/RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pronto Soccorso dell'ospedale Maggiore di Novara

